

S. Marta (memoria)

VENERDÌ 29 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte,
Cristo, Agnello
inviato dal Padre
a far nuovi la terra e il cielo.
Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona
per sempre l'invito:
«Le mie orme seguite,
e cercate sopra tutto
il regno di Dio».*
*Con i santi ora dunque
cantiamo lode e gloria*

*a te, nostro Signore,
nostra luce che ha vinto
la tenebra della morte
e del male, per sempre.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi,
di fronte ai malvagi
che mi opprimono,
ai nemici mortali
che mi accerchiano.
Alzati, Signore,
affrontalo, abbattilo;
con la tua spada

liberami dal malvagio,
con la tua mano,
Signore, dai mortali,
dai mortali del mondo,
la cui sorte è in questa vita.
Sazia pure dei tuoi beni
il loro ventre,

se ne sazino anche i figli
e ne avanzi
per i loro bambini.
Ma io nella giustizia
contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò
della tua immagine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno» (Lc 10,41-42).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti invochiamo, Signore!**

- Per quelli che ti servono con dedizione e amore.
- Per quelli che ti ascoltano nelle membra sofferenti del tuo corpo.
- Per quelli che ti testimoniano gioiosamente e non temono prove.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 10,38

Gesù entrò in un villaggio
e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio fu accolto come ospite a Betania nella casa di santa Marta, concedi anche a noi di esser pronti a servire Gesù nei fratelli, perché al termine della vita siamo accolti nella tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

CANTO AL VANGELO cf. Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 11,19-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁹molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dun-

que che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salgano a te, Signore, le nostre lodi e ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale, come ti fu gradita la premurosa ospitalità di santa Marta, che accolse nella sua casa il Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 11,27

Marta disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, che sei venuto nel mondo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione al corpo e sangue del tuo unico Figlio ci liberi, o Padre, dagli affanni delle cose che passano, perché sull'esempio di santa Marta collaboriamo con entusiasmo all'opera del tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Unico bisogno

La memoria liturgica di Marta, sorella di Maria e Lazzaro, amica del Signore, ci offre l'occasione di verificare su cosa è fondato, realmente, il nostro rapporto di conoscenza e di amore (cf. 1Gv 4,8) con Dio, attraverso l'amicizia con «il suo Figlio unigenito» (4,9). Il brano del Vangelo di Luca – uno dei due testi proposti dalla liturgia per l'odierna celebrazione – ci incoraggia a misurare con quanta disponibilità sappiamo accogliere quei momenti in cui il nostro modo di stare davanti al Signore, sebbene generoso e accogliente, non è la postura più adatta per incontrarlo e ricevere il dono della sua presenza. Marta apre la porta della sua casa a Gesù, il Maestro viandante e pellegrino, porgendogli il gradito conforto di una calda e premurosa ospitalità. Questa cordiale espressione di amicizia e questa sollecita capacità di servizio sono tratti del volto di Marta che la liturgia non esita a trasformare in preghiera: «Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio fu accolto come ospite a Betania nella casa di santa Marta, concedi anche a noi di esser pronti a servire Gesù nei fratelli, perché al termine della vita siamo accolti nella tua dimora» (Colletta). Tuttavia la sollecitudine di Marta – come ogni slancio di generosità – ha bisogno di essere illuminata dalla parola del Signore. Infatti la sorella di Lazzaro, quasi senza accorgersene, deve accorgersi di

non poter godere della presenza del gradito ospite ma di essere «distolta per i molti servizi» (Lc 10,40).

Accade con estrema facilità, ogni giorno, di scoprirsi proprio in questi termini: più assorbiti dall'esigenza di esibire il nostro volto migliore davanti agli altri, che immersi nella libertà di poter essere e manifestare noi stessi. La realtà quotidiana sembra sempre imporci un severo esame, al quale tutti crediamo necessario presentarci nel modo migliore, sfoderando qualità e competenze, oscurando i nostri profili meno appariscenti. Si tratta di un modo di vivere tutto condizionato dalle aspettative degli altri e dai narcisismi dell'anima, che ci conduce presto o tardi a un certo incontenibile risentimento: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (10,40). Marta non se la prende con Maria, immersa in un atteggiamento di profondo ascolto, ma con Gesù stesso, che sembra non avere alcun problema con questa «ingiusta» distribuzione dei ruoli. Il disappunto di Marta si spinge fino a impartire un vero e proprio ordine al Maestro, affinché la situazione possa in fretta cambiare.

La reazione di Gesù, tuttavia, non è meno sconcertante: nessun tentativo di tranquillizzare Marta, nemmeno una parola di rimprovero rivolta a Maria. Con due frasi, che non aspettano e non ricevono alcuna replica, il Signore trasforma una brutta figura in una bella notizia: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte

migliore, che non le sarà tolta» (10,41-42). Marta non viene né rimproverata, né messa in ridicolo per il suo inutile affanno. Le viene annunciato un vangelo di cui, in qualche modo, non si è ancora accorta. Nella sua casa è entrato – finalmente – qualcuno che non va amato e conquistato come tutte le cose della vita, ma da cui è possibile lasciarsi amare, davanti al quale si può finalmente essere e rimanere se stessi: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1Gv 4,10).

Signore Gesù, tu sai che lasciarci amare è il nostro unico bisogno, ma sai anche che siamo principianti a questa scuola, perché imparare a prenderci la parte migliore, che è già nostra, significa riconoscere all'altro lo stesso diritto e accettare la gratuità con cui la offri a ciascuno. Rendi semplice il nostro cuore, perché non rinunci alla sua parte di amore.